

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821

Fondato nel 1876

Eventi Milano

DA DOMANI
AL SUPER

Happening Torna Milan Image Art Fair, vetrina mondiale sul meglio della



Autori Da sinistra: Hans Op De Beeck (2012), Robert Gligorov (2014), Francesco Bosso (2013)

Tutta MILA la città

L'ideatore gallerista Fabio Castelli: «Il segreto del nostro boom? Fare incanto domanda e offerta. E dare a tutti la possibilità di diventare collezionisti»

Il giro del mondo per immagini. Da domani a domenica torna «Mia», «Milan Image Art Fair» quarta edizione, vetrina planetaria sul meglio della fotografia, artisti affermati e giovani agli esordi. Planetaria davvero, perché non solo il panorama dagli autori è internazionale, ma anche quello degli espositori. Che accorrono da Corea, Giappone, Germania, Messico, Paesi Bassi, Usa, Regno Unito, Russia, Svizzera, oltre che dall'Italia: più di 180 stand, con un settore di editoria specializzata. L'anno scorso i visitatori sono stati 20 mila: un successo straordinario per i tempi che corrono.

Il segreto di questo boom lo racconta Fabio Castelli, milanese, ideatore e direttore della fiera, imprenditore, gallerista, esperto d'arte e collezionista. «Siamo riusciti a far incontrare domanda e offerta. È una questione congiunturale: oggi la fotografia suscita interesse perché grazie alla tecnologia digitale siamo tutti un po' fotografi. Non ci sono più vincoli tecnici che pongono limiti, scattare è un lessico trasversale



Domatrim

Foto grande di Gastel, realizzata sotto, foto di G. Rousse (2011), immagine real. Suzanne Moxl, colonna a destra Loren vista da Avedon, nel 19

priorità di Mia, mozione di n. gue il direttore sezione di gio biamo chiama presentiamo

Curiosità

La top five dei milanesi in mostra

Lo scenario di «Mia» è uno scenario d'eccellenza, pensare ad un podio è impresa impossibile. Limitiamoci allora a segnalare la partecipazione di alcuni artisti milanesi o lombardi: una top five in salsa meneghina. Jean Blanchaert presenta Neige De Benedetti con un intenso reportage datato 2013, frutto di un viaggio ad Herat, in Afghanistan, e in particolare di un'indagine emozionante sulle carceri della città. Riccardo Costantini Contemporary porta in mostra Edoardo Romagnoli, immaginifico osservatore della natura e soprattutto della luna. Temi su cui indaga da anni abbinando gli scatti a piccoli «doodles», disegni automatici, nella forma del dittico e del trittico. Federico Rui ha scelto invece Gianluca Chiodi e la sua affascinante ricerca sul corpo umano, sfuocato e filtrato attraverso medium esterni: questa volta la figura è avvolta in teli di plastica che la isolano, la celano e la rivelano al tempo stesso. Realtà cangianti e instabili anche per le immagini di Beba Stoppani, esposte da Amy d'Arte: ignorando la funzione mimetica, Stoppani trasforma la natura in un quadro di atmosfere luminose e di colori in dissolvenza. Mentre Luca Cervini, proposto da Officine dell'Immagine, espone scenari/paesaggi ricostruiti e immersi nell'acqua, meditazioni sul tempo che passa di straniante malinconia.

C.V.